



FICTION TV 1

I miei ringraziamenti vanno a Mauro perchè mi sopporta nelle lunghe ore davanti alla tv guardando Buffy. Alla mia famiglia che, come sempre, mi sostiene nei miei lavori. A Marzia che è sempre fonte di ispirazione. Ad Alessia e Ivan che mi supportano e sopportano nei miei deliri. A Doriana che segue pazientemente i miei contorti pensieri. A Christian compagno di tanto lavoro. A Vito per avermi (ri)portato nel mondo della televisione e perchè mi appoggia e sostiene in tutti i miei lavori. A Bubu e Camilla per la loro dolcezza. A Francesco, Marco, Andrea, gli amici di sempre. A Silvia e Jacopo.

Un ultimo pensiero lo dedico a tutti i ragazzi e ragazze del Forum di Buffy che con i loro consigli e con il loro amore per questa serie mi hanno spronato a continuare il mio lavoro.

È possibile contattare l'autrice all'indirizzo
barbaramaio@fastwebnet.it

Progetto grafico e copertina: Mauro Corsetti

Barbara Maio

Buffy

The Vampire Slayer



Copyright © MMIV
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracne-editrice.it
info@aracne-editrice.it

via Raffaele Garofalo, 133 A/B
00173 Roma
redazione: (06) 72672222 – telefax 72672233
amministratozione: (06) 93781065

ISBN 978-88-7999-892-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: novembre 2004

Indice

Introduzione	pag. 06
01.L'inizio della storia	pag. 08
02.I personaggi	pag. 16
03.Etica ed estetica del non morto	pag. 42
04.Il tema della morte nel buffyverse	pag. 46
05.Famiglia, religione e rovesciamento delle autorità	pag. 54
06.Novellizzazioni e Fanfiction	pag. 58
07.Slayer slang	pag. 62
Guida agli episodi	pag. 65
Web Buffy	pag. 185
Bibliografia	pag. 192

Introduzione

Perché un libro su *Buffy*? Perché scrivere un libro in italiano su una serie americana che nel nostro paese non ha mai raggiunto picchi di ascolti notevoli e non ha creato un caso come accaduto, ad esempio, per *Twin Peaks* o *X-Files*?

La voglia di scrivere questi saggi ed analisi nasce dall'alta qualità televisiva insita in *Buffy*. Per anni si è discusso su cosa differenziasse la fiction europea da quella americana, su cosa fosse il ritmo televisivo, su cosa dovesse avere un programma televisivo per essere definito "di qualità". Si sono versati fiumi di inchiostro e si sono tenute decine di tavole rotonde e convegni per stabilire, alla fine, solo alcuni criteri molto generici pronti ad essere smentiti dal prossimo programma televisivo di successo.

Negli ultimi anni, la fiction televisiva ha subito un incremento, soprattutto qualitativo, che ha portato gli studiosi a chiedersi se, dopo anni passati a recitare la parte della

sorella povera, la televisione abbia superato il cinema in fatto di qualità.

L'arrivo sul piccolo schermo di serie come *24*, *Six Feet Under*, *The Sopranos* e tante altre, ha contribuito ad aprire un dibattito teso a stabilire quali siano i criteri per giudicare un programma televisivo qualitativamente elevato.

La serie *Buffy the vampire slayer*, rientra in questa categoria di programmi che riescono a tenere alto il livello qualitativo televisivo.

I fattori sono tanti (e saranno analizzati a fondo nei prossimi capitoli) ma quello che conta dire in questa sede e che *Buffy* - e programmi di simile levatura - sono un piacere per lo spettatore attento, per lo spettatore che desidera rilassarsi ma che non ci tiene a sentirsi insultato nella sua intelligenza da tanta spazzatura che passa sui nostri schermi.

Ecco, quindi, perché scrivere un libro su *Buffy*. In parte per approfondire alcuni argomenti che risaltano maggiormente nella serie. In parte per rendere omaggio ad una serie purtroppo molto bistrattata dalla televisione italiana.

B.M.

01.L'inizio della storia

La nascita della serie *Buffy the vampire slayer* era e resta un mistero nella storia della televisione poiché nasce senza rispettare i presupposti di un programma di successo. L'origine di questo successo televisivo risale al 1992 quando Joss Whedon scrive (ma non dirige) il film omonimo che tratta delle avventure di una svampita adolescente americana (interpretata da Kristy Swanson) che scopre di essere la discendente di una stirpe di cacciatori di vampiri. La nostra eroina si troverà così a doversi districare tra il suo osservatore (Donald Sutherland) che la istruisce sul suo ruolo, il capo dei vampiri Lothos (Rutger Hauer) e il bel ragazzo di turno (Luke Perry).

Continuamente indeciso tra teen horror e commedia, il film non ottiene nessun successo e scarsissima attenzione ma Joss Whedon non si dà per vinto accantonando solo momentaneamente l'idea.

Continuando a lavorare come sceneggiato-

re, Whedon riprende il progetto di *Buffy* pensando di svilupparlo in una serie televisiva. Nel 1997 riesce finalmente a realizzare la sua idea grazie all'appoggio del network della Warner Bros che commissiona a Whedon una prima stagione di dodici episodi.

Forte dell'appoggio ricevuto, Whedon comincia a lavorare a 360° sul progetto cominciando dalla scelta del cast composto nella maggior parte da attori giovani e sconosciuti.

Per la parte della protagonista viene scelta Sarah Michelle Gellar, volto già noto in televisione per aver fatto parte del cast della soap *All my children*. Per il ruolo appartenuto a Sutherland, quello dell'osservatore, viene scelto l'attore inglese Anthony Stewart Head, sicuramente quello con più esperienza del cast, avendo lavorato per anni in televisione ed a teatro tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra ma paradossalmente famoso grazie ad una serie di spot pubblicitari della Nescafé. Gli altri ruoli dei protagonisti vanno a Alyson Hannigan, Charisma Carpenter e Nicholas Brendon nella parte degli amici di Buffy e a David Boreanaz per

la parte di Angel, il vampiro con l'anima innamorato della protagonista.

Una volta realizzati i primi dodici episodi, *Buffy* viene trasmessa negli Stati Uniti ottenendo subito una grande attenzione da parte del pubblico e della critica e spingendolo, quindi, la Warner Bros a commissionare a Whedon una seconda e terza stagione dando il via ad una delle serie più interessanti della storia della televisione.

Welcome to the Hellmouth

A differenza di tante serie televisive tratte da film, Whedon decide di non riprendere semplicemente i personaggi e le situazioni del lungometraggio ma di partire dallo stesso conservandone la memoria. Al termine del film *Buffy*, dopo aver perso il suo osservatore, riesce a sconfiggere i vampiri contro i quali combatte ma non accetta ancora il suo ruolo. Nel primo episodio della serie, *Buffy* si è trasferita con la madre (i genitori sono divorziati) da Los Angeles a Sunnydale, ed arriva nella nuova scuola dove la precede la fama di "ragazza difficile" dovuta alle sue avventure precedenti. Qui incontra i suoi nuovi amici e futuri compagni di avventura Willow e Xander oltre

alla snob Cordelia, ed il suo nuovo osservatore Rupert Giles che la segue sotto le mentite spoglie di bibliotecario della scuola. In continuità con il film, Buffy avrà difficoltà ad accettare il suo ruolo di prescelta, ribellandosi al suo destino ed accettandone, infine, le responsabilità.

La scelta di non perdere memoria del passato si è rivelata vincente da parte di Whedon che ha provveduto a riallacciare passato e presente, espandendo ed approfondendo il personaggio principale in maniera originale.

Proprio la volontà di cercare nuove strade nel racconto seriale televisivo ha spinto Whedon a creare Buffy, una eroina che parte già con il rovesciamento del luogo comune dei film horror dove la biondina muore quasi subito. Qui la biondina in questione non solo non soccombe al cattivo di turno ma combatte e lotta come un eroe dei videogiochi senza perdere la sua femminilità.

Nella prima scena del primo episodio, vediamo un ragazzo ed una ragazza che si aggirano furtivi nei corridoi di una scuola di notte. La ragazza sente un rumore e si rivol-

ge preoccupata al suo compagno che sminuisce le paure della ragazza. Ancora un altro rumore e siamo già pronti a vedere la classica scena da film horror in cui il ragazzo si rivela per quello che è: un mostro, un maniaco, uno zombie ecc. Invece, scopriamo che è la ragazza il mostro, una vampira, che uccide l'ignaro compagno. Già dai primi minuti assistiamo ad un momento classico di *Buffy*: il rovesciamento dello stereotipo. Nel corso della storia scopriremo che gli "eroi" sono gli sfigati della scuola, che gli adulti, normalmente la roccia a cui appoggiarsi, sono le persone da cui difendersi, che la scuola è il vero e proprio inferno. Whedon riesce a creare una serie che sembra rispettare tutti i canoni della televisione di qualità. Un ricco cast perfettamente amalgamato che è riuscito ad ottenere notorietà grazie a *Buffy*. Una sceneggiatura sempre brillante e profonda, ricca di riferimenti culturali sia alti che popolari. Una regia che si fa notare per il suo ritmo senza scadere nel facile estetismo da videoclip. Una serie che riesce a creare un genere originale ibridando commedia/horror/teen movie e che si muove sui sentieri del nuovo

horror postmoderno che vede in film come *Scream* (1996 di Wes Craven) il primo e, per ora, massimo esponente.

Buffy si stratifica con il passare degli episodi creando un legame con gli spettatori unico. I riferimenti si intrecciano e si rincorrono e vanno dalla letteratura alta alla cultura popolare, dal cinema alla autoreferenzialità. I continui riferimenti con la televisione stessa, da *Star Trek* a *X-Files*, creano un legame con lo spettatore poiché i personaggi agiscono in un mondo che è quello dello spettatore stesso, non è senza tempo e senza luogo, ha continui riferimenti con ciò che ci circonda, ed una volta accettata la presenza del male sotto forma di demoni e vampiri, diventa il nostro mondo di spettatori.

Analizzando la serie nella sua interezza (7 stagioni, 144 episodi, oltre 100 ore) ci troviamo di fronte ad un prodotto che riesce a rinnovarsi di stagione in stagione, non perde mai memoria di se stesso, fa crescere i personaggi in maniera coerente e realistica.

Avendo a disposizione oggi la serie completa possiamo dire che, pur nei suoi alti e

bassi - inevitabili vista la durata - Whedon è riuscito a non tradire se stesso e la sua idea riuscendo a mantenere costante lo standard della serie e, contemporaneamente, ad esportare questa qualità in *Angel*, lo spin off incentrato sulla figura del vampiro con l'anima.

Angel

Dopo tre anni passati a farlo combattere al fianco della Cacciatrice, Whedon decide di creare lo spin off basato su Angel dopo averne percepito le potenzialità come personaggio a tutto tondo.

L'azione si sposta a Los Angeles e Whedon decide di dare continuità a questa serie rispetto a *Buffy* con l'esportazione di alcuni personaggi. Raggiungono così la città degli angeli Cordelia e Wesley con alcune visite di Oz, Willow e la stessa Buffy.

Rispetto alla serie madre, *Angel* ha uno sviluppo narrativo più classico con la maggior parte degli episodi autoconclusi. La storyline stagionale è portata avanti lungo tutto l'arco della stagione ma risulta meno determinante rispetto a *Buffy*.

La struttura ricalca quella del telefilm poliziesco-investigativo classico anche se l'at-

mosfera horror-sovrannaturale rimane.

Geniale la scelta di far incarnare il Big Bad della serie da uno studio di avvocati che agiscono tra legalità e magia contro il nostro eroe.

Tra profezie, visite inaspettate, resurrezioni, *Angel* si presenta come integrazione di *Buffy* con le storie che si muovono parallele e personaggi che saltano da una serie all'altra. Rivediamo Darla, Drusilla, Spike che si affiancano a nuovi personaggi.

Divertente per i fans poter seguire i vari rimandi da una serie all'altra fino ad arrivare all'ultima stagione di *Angel*, la quinta, che cronologicamente si pone l'anno successivo alla fine di *Buffy*. Qui abbiamo potuto cogliere un ultimo flash della Cacciatrice (solo di spalle ma nientemeno che in una discoteca di Roma) e veniamo a sapere che ha una nuova love story, anche questa volta demoniaca.

Solo il tempo ci dirà se questo possa essere un indizio per un eventuale film tratto da una delle due serie.